

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, ec. ec.

Articolo 1^{mo}

Per sopprimere alle straordinarie ed urgenti contingenze in cui lo Stato presentemente si trova il governo è autorizzato a contrarre un prestito per la capitale effettiva somma di 17. milioni di lire.

Articolo 2^{do}

Quest' prestito potrà essere convertito in Rendita del Debito pubblico in aggiunta a quella che fu creata in dipendenza della Legge del 12. Giugno ultimo, e fino alla concorrenza di 17. milioni potrà essere contrattato in quell' altro modo più conveniente e alline che il governo medesimo giudicherà richiesto dalla natura dei bisogni a cui debbe provvedere.

Articolo 3^o

Delle operazioni che a tale effetto saranno compiute il governo renderà conto al parlamento a debito tempo.

Il ministro Segretario di Stato delle finanze è incaricato ed

Progetto della Commissione

art. 1.

Il governo è autorizzato ad intervenire sul debito pubblico dallo stato per Milioni di rendita redimibile al cinque per cento da emettersi in settanta inscrizioni al portatore del valore nominale di un Milione di lire ciascuna

Tali inscrizioni potranno dal governo stesso darsi in deposito vincolato a quelle condizioni che egli credesse opportune

art. 2

Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad emettere un bono di quindici Milioni di lire pagabile a Parigi alla fine di ottobre prossimo.

L. Cippi Rubato

Signori

Egli è certamente ben grave e ad un tempo affai delicato l'ufficio che mi si volle commettere di riferirvi il risultamento del lavoro della Commissione che fu chiamata all'esame del progetto di legge presentato dal Sig. Ministro delle Finanze nella seduta del 15 del corrente mese.

In quel progetto trattasi infatti della domanda di un credito per la Capitale effettiva somma di settanta cinque Milioni di lire, e quelli verrebbero quindi ad accuarsi di quel tanto che potrebbe mancare sul loro valore nominale, e per altra parte le allusioni contenute nel preambolo che il Sig. Ministro delle Finanze stimò di permettere allo stesso progetto di legge si riferiscono altresì ad altro ancora più grave argomento che grandemente preoccupa gli animi della Nazione.

Se si riducono però le cose ai suoi loro termini se ben si considera il sistema al quale si attribuì la Commissione, se si tiene conto delle essenziali modificazioni che da quella si furono al progetto di legge del quale si tratta non senza la successiva acquiescenza del Sig. Ministro delle Finanze io confido che voi riconoscerete abbastanza facilmente i limiti delle attribuzioni dei poteri dello Stato, e che senza entrare in discussioni che possano essere perniciose od inopportune vi disporrete ad accordare al potere esecutivo quel tanto di credito che gli può essere necessario per l'esercizio della sua azione senza pregiudizio delle successive deliberazioni del Parlamento.

La Vostra Commissione prendendo ad esame la domanda del Sig. Ministro delle Finanze cominciò per esprimere a nome di tutti gli uffici della Camera qualche riverente saluto per quella specie di combinazione che la convocata

allusione del Ministro mirasse ad introdurre
sia il comitato segreto, e la successiva presen-
tazione del suo progetto di legge in pubblica
discussione, e sebene siasi riconosciuto che a tale
inconveniente rimediava almeno la successiva
dichiarazione del Ministro che la Camera era
nel Comitato segreto rinnovava sotto ogni cosa
la pretesa della libertà dei suoi voti, parve
tuttavia meno condonabile a questa dichiarazione
l'asserzione Ministeriale di cui nella seconda
linea del progetto in discorso che cioè le Comu-
nicazioni fatte dal Ministero, nel Comitato
segreto, hanno fatto conoscere alla Camera la
necessità in cui il governo si trova di avere
il prestito che forma l'oggetto della sua domanda

A questo riguardo la Commissione fu unanime
nello esprimere non potersi compondere come
il Ministro delle Finanze potesse essere nella
predetta condizione sul modo di sentire della
Camera mentre ella è così costante in fatto
che nel Comitato segreto non ebbe luogo alcuna
riconoscenza, e come opposto ben con ragione altro
sui deputati nella successiva sessione pubblica
non si prese alcuna deliberazione nel merito
della comunicazione che non rimanesse poi
nppure posto la Camera, e venisse anzi inteso
che verrebbero riservati alla pubblica discussione
quelle proposizioni che il Ministero stimasse
di presentarsi.

Quindi la Commissione attenendosi come di dovere
a questa base nel rendere all' esame del progetto
del progetto di legge in discorso si fece a chiedere
al Ministro i dati concernenti la necessità
in cui egli disse ritrovarsi di avere a sua libera
disposizione il capitale effettivo di settantacinque
Milioni di lire, ed i dati che la Commissione
desunse dalla comunicazione che le venne
fatta la portarono a riconoscere che il Governo
del Re per ottenere lo scambio delle ratifiche
di un trattato di pace che avrebbe combinato
coll' Austria avrebbe d' uopo necessariamente

1° Di essere autorizzato ad emettere un bono di
quindici milioni di lire pagabile a Parigi
alla fine di ottobre prossimo, e da consegnarsi

delle Condizioni appena fossero venute le
ratifiche.

Ad ogni modo la Vostra Commissione ha creduto
di doversi astenere dall'entrare nel merito
delle suddette ed altre condizioni qualsivoglia del
trattato sovvenzionando per l'esplicita confidenza
razionale che non essendo sin qui giunti le
ratifiche non hanno ancora in realtà trattato
ad esaminarsi dalla Camera la quale giusta il
disposto dall'articolo quinto del nostro Statuto
non è chiamata a prendere parte alla forma-
zione dei ~~trattati~~ trattati, e non debbe così assumere
una responsabilità che tutta debbe pesare sugli
agenti del potere esecutivo.

Di altronde il trattato non venne dal Ministero
presentato alla Camera congiuntamente al
progetto di legge che cade ora in discussione
ed in ogni caso la strettezza del suo, e in
cui trovasi il potere esecutivo che si era senza
urgenza per la spedizione dello stesso progetto
di legge non avrebbe neppure consentito alla
Camera quel maturo esame che richiederebbe
un oggetto di tanto momento quale si è un
trattato di pace coll'Austria.

Ciò non di meno parlando alla Commissione che
la Camera non debba andare incontro alla
responsabilità che le potrebbe venire opposta
se rifiutasse al Governo i mezzi che esso
dichiarerà indispensabili a concludere un
atto che sta nei limiti delle sue speciali
attribuzioni, stimò che non gli si dovessero
in massima negare, tanto più che secondo
la usanza della Commissione non occorre per
ciò di accordare al Sig. Ministro delle finanze
il credito da esso addomandato, ~~non trattandosi~~
~~cominciando a negoziare o a negoziare per la ratifica del~~
~~trattato ma in quanto concerne la decisione delle~~
~~ratifiche che il potere esecutivo ha di fatto~~
~~compiuto~~, ed il progetto ^{di} progetto di legge del
Ministero viene modificato nei limiti
dello stretto necessario per la specialità del
^{parlato} questo oggetto senza delegare ad altro per
un rimangono salvi a suo tempo le delibera-
zioni della Camera, come venne anche riconfer-
mato dal Ministero nel seno della Commissione

Non istuggi però alla stessa Commissione
che la concessione di questi mezzi potesse
per necessità indurre qualche specie di ricogni-
zione non viva già delle condizioni del trattato
di pace ostendendosi la possibilità stessa, ma
della necessità in genere di far la pace con
sacrifici precarissimi

A questo riguardo sarebbe estremamente desiderabile
la Commissione di aver tempo di tempo
onde addominarsi di tutti quei lumi che
potessero occorrere per poterli giustificare e obli-
gare senza così gravi argomenti
ma a fronte dell'urgenza dimostrata dal
Ministero, e della prossima scadenza del
trattato convenuto per lo scambio delle
ratifiche la vostra Commissione ha creduto
conveniente di indirizzare in proposito il
Ministero sul quale alla fin fine ricade la
responsabilità di ogni cosa

Con ciò posso e debbo assicurare che li Ministri
interventuti al Consiglio e fra essi il Signor
Presidente del Consiglio per se ed a nome dell'
intero gabinetto le dichiararono nel modo più
esplicito

- 1 Che allo stato delle Condizioni siano morali
- 2 siano materiali del paese, ed a fronte della
- 3 Condizione attuale dell'Europa essi hanno
- 4 la più intima convinzione che non possiamo
- 5 né ci conviene riprendere un'attitudine ostile
- 6 rispetto all'Austria onde ci troviamo nelle
- 7 necessità di concludere la pace, per cui essi
- 8 credono non potersi ottenere condizioni
- 9 migliori di quelle alle quali essi sono disposti
- 10 a fare lo scambio delle ratifiche

Tale essendo la profonda convinzione espressa
dagli Organi del potere esecutivo, la vostra
Commissione ~~influenza~~ ^è ~~che~~ ^{comunque} potesse
darsi scambio le parti vedendosi ~~inducendo~~
~~comunque~~ ^{l'atto} ~~del~~ ^{del} ~~Parlamento~~ ^{lavora} un
oggetto sul quale sarebbe dovuto in prima
esperirsi indovinando la proporzionalità che
la vostra Commissione non ebbe più a
determinarsi nel senso sopra espresso, e

quindi ne risultò a grande maggioranza
di voti il progetto di legge del quale curò
l'onore di darsi lettura

Tale progetto cambia essenzialmente quello del
Ministero delle finanze il quale però siccome
già si accennò si pose il suo appello.
Non si scelse in esso alcuna allargazione a fatti
che non potessero ora trovar luogo in una legge
votata dal Parlamento, ma in realtà le modifica-
zioni che si propone di accordare al Governo
corrispondono strettamente ai propositi biloga-
ri cui abbiamo posto allo nella prefazione
relazionale che la Commissione intende farla
parte integrante del suo progetto di legge

Si accennò per ultimo che la Commissione
stando ai limiti del suo progetto di legge
non ha creduto ^{neccessario} ~~conveniente~~ di proporre che
il Ministero delle finanze venga esente entro
un tempo determinato dall'uso che sia per
fare delle autorizzazioni di cui si tratta tocca
nelle speciali circostanze del caso la parer
meno opportuno.

La vostra Commissione però non può terminare
la sua relazione senza ricordare di nuovo agli
Agnelli del potere esecutivo la responsabilità
gravissima che in questa occasione peca sopra
di loro in faccia al paese, alla Nazione, ed
alla storia

Effi che ebbero ~~l'onore~~ di da più mesi l'ammini-
strazione della casa pubblica perseguiranno
ancora prima dello scambio delle ratifiche
a cui già si sottoscrissero sospetti se il
trattato sia il più favorevole che le
circostanze ci concedono di conchiudere
e soprattutto se non offenda l'onore
nazionale che devono particolarmente
custodire.

Torino li 18 agosto 1864

Luomo Ceppi Relatore

Relazione della Commissione
sul progetto di legge presentato
dal Ministero delle Finanze,
letta in Camera del 16. Agosto
1869.

Facoltà al Governo di incidere sul
debito Pubblico tre milioni
di rendita, e di emettere un
bono di quindici milioni.
